Rituale di Purificazione
del Corpo e dello Spirito
Jedi Simon

Rituale di Fumigazione

Rituale di Purificazione del Corpo e dello Spirito

Rituale di Purificazione del Corpo e dello Spirito. Manuale di purificazione sottile teorico/pratico per nettare la casa e le cose care per mezzo dell'incenso, delle erbe e delle radici, fiori, semi, spezie e bacche, per fumigazione e sublimazione dei semplici principi curativi di origine naturale, allo scopo di eliminare la negatività accumulata nei luoghi e nella persona, per somma di vibrazioni nocive, negative, infauste e interferenti.

Procedimento

Per prima cosa si disporrà il carboncino nei pressi di una candela, per riscaldarlo lentamente, e avvicinato alla fiammella, non appena comincerà a scoppiettare impercettibilmente, si poserà nella coppetta predisposta affinché possa racchiudere in se lungamente quel calore senza il pericolo di bruciarsi le dita o appiccare il fuoco alle cose, durante il corso del rito di purificazione, che prevede la fumigazione rituale di tutti quegli ambienti e luoghi ove si vuole riportare equilibrio e pulizia, e verso quelle persone che intenda guarire, pulire, o riportare ad armonia e pace interiore.

Innanzitutto, se l'Officiante sarà stanco, ferito o risentito, come il buon senso dice, rimanderà la pratica di purificazione ad altro momento, miglior presenza, salute e centratura. Una volta acceso il carboncino e postolo nella coppetta, l'Officiante, si curerà col soffio e l'alito, l'animo e il giusto spirito, di stimolare quel fuoco e calore misurato, affinché possa sostenere la trasmutazione degli elementi che vi si porranno sopra.

Al termine del riscaldamento, dopo qualche minuto, quando il turibolo si sarà riscaldato a dovere, e la sua temperatura sarà salita in modo sufficiente a consentire la sublimazione degli elementi sovra riposti, quando apparirà più chiaro ai bordi, l'officiante potrà cominciare a versare un pizzico della formula alla volta, sul carboncino acceso, sin quando non si sarà consumata completamente la sua materia, per proseguire in caso, con il secondo o il terzo pizzico alla bisogna, e così via fino a purificazione ultimata.

L'Officiante si curerà di portare a se più volte e con entrambe le mani, il vapore acqueo o i fumi, sublimati, di purificazione della formula, verso i sette Chakra, purificandoli uno per volta fino a quando non si sentirà più leggero, quindi potrà dedicarsi alla casa o al tempio.

Proseguirà la purificazione, recandosi, per tutto il perimetro interno della casa, di stanza in stanza, curandosi di restare in quei luoghi ove maggiormente abbisogna pulire, e cioè quei luoghi ove è accaduto un fatto spiacevole, un litigio o si risenta delle tensioni accumulate, ove si è lavorato lungamente, ove si mangia, ove si dorme, ove si prega o ci si rilassa, e insomma, ove occorrerà maggiormente secondo i casi.

Dove e quando purificare

Particolare attenzione dovrà essere riposta agli angoli inferiori delle stanze, ove si accumulano talune cariche e ombre, a tutti gli spigoli e aggetti, punte e sporgenze che rappresentano culmini di energia polarizzata, il più delle volte pronta a scintillare al minimo tocco sottile.

Ove i muri saranno macchiati di umidità o di colore diverso, andrà passata la fumigazione con attenzione. La mente dell'officiante dovrà essere tranquilla, come i suoi movimenti misurati, il respiro calmo e rilassato, e la sua stabilità centrata, presente e attiva.

Si provvederà in seguito a pulire allo stesso modo, i piani superiori e quelli inferiori, come l'esterno della casa se dovesse essere necessario.

L'orario preferibile della purificazione sarà quello diurno, alle prime ore del mattino o all'alba stessa, e i giorni preferibili da scegliersi fra quelli possibile, nell'ordine di maggiore effetto, quelli del Venerdì, della Domenica, del Lunedì, del Giovedì e del Sabato, del Mercoledì e infine del Martedì. Sarà bene ad ogni modo ripetere l'intero rito sacro di purificazione per tre volte: in altre parole, se si purifichi di Venerdì, rinnovare la stessa cosa nei due successivi.

Che cosa andare a pulire

Le energie presenti in un luogo, non andranno considerate buone o cattive, ma in "valore assoluto" e si distingueranno in **sottili, leggere, pesanti o oscure**, secondo la loro vibrazione. Il campo di energie **che permeano gli ambienti domestici**, si può caricare di **accumuli**, che abbasseranno la frequenza del luogo, impedendone la normale circolazione di Prana, o di "Chi", e il giusto flusso di scambio eterico sottile, magnetico o astrale fra i campi energetici.
Incubi, succubi, apporti, fenomeni di chiara udienza, sogno lucido e quant'altro, come le sensazioni di caldo o freddo improvviso, e altri strani segni del passaggio di entità durante il giorno o la notte, come pure la scomparsa o la caduta improvvisa di un oggetto, andranno considerati come possibili avvisi di natura sia fisica che sottile, da non sottovalutare mai, ai quali si farà seguire in via cautelativa, il rituale di purificazione.

Altrettanto si farà nel caso dell'instabilità mentale delle persone presenti nel luogo in questione, che potrà altresì, assieme agli stati di malattia di qualsiasi natura, indicare che è ora di agire, in principale modo verso coloro i quali sono affetti da reazione evidente, come pure verso coloro i quali potrebbero esserne causa plausibile e occulta in senso indiretto o ambientale.

Armonizzazione dei luoghi

Il buon rimedio della fumigazione, pertanto, sarà indicato per far fronte a quegli accadimenti bizzarri che si dovessero palesare al di fuori della norma, per risolverli prestamente prima che possano produrre danno, divergenza o alterazione.

Si avrà cura di agire quindi in modo positivo a che lo stato di salute delle persone sia ristabilito al più presto, poiché la **dissonante vibrazione dei luoghi** nei quali si abita; alterata, smorzata o impedita da pensieri negativi, produrrà certa interferenza e conseguenza puntuale. Esiste addirittura la non remota possibilità che condensazioni sottili, essudati, vapori, umori, macchie, scie, muffe, funghi, o tracce di umidità, compaiano fisicamente, intaccando la salute e l'ambiente stesso e le persone che abitano quel luogo. E' ben noto sia il potere creativo della mente che quello distruttivo di taluni, messo in opera, sovente, senza bisogno di portarne esempio.

La fumigazione, come rimedio e operazione sottile di pulizia antica e preventiva, che dona pace e salute, praticata sin dai tempi antichi nei Templi e nelle case, eliminerà così nel frattempo; batteri, minuscoli, infinitesimali, virus e larve, elementali, simbionti e infestanti, scacciandoli o allontanandoli, per riportare ordine e giovamento salutare.

Rispettoso silenzio

E’ bene che l’Officiante si curi di purificare, in silenzio e senza subire lo sguardo o l’interferenza di occhi indiscreti e menti incredule, il Luogo, le Persone e le Cose della Casa o del Tempio, senza interferenze, che potrebbero addirittura rendere il rituale di purificazione inefficace, quando, gli oppositori, non ne dovessero addirittura ostacolare la sua benefica funzione, deridendo gli uni e gli altri, per prendersi gioco di loro, nel tentativo di neutralizzare quel lavoro.

I rituali di purificazione, che sono pratica sacra sin dalla notte dei tempi e cosa delicata da trattarsi col dovuto rispetto, non andranno eseguiti innanzi a reticenti, silenti che rimuginano o persone in tacito dissenso o disaccordo verso la cosa stessa. L'aperta o l'occulta opposizione verso tali costumi, spesso ritrovata fra quelli che non c'entrano nulla, che passano di lì per caso, immancabilmente curiosi e ficcanaso, non gioverà, per esperienza provata alla cosa, e anzi, costoro la inficeranno se non saranno allontanati per tempo dallo stesso luogo della purificazione, sia per il loro bene sia di quello dei bisognosi stessi.

Coloro i quali maggiormente saranno affetti da problemi di natura sottile, dalle semplici occhiaie scure, al pessimo umore, cagionevole salute, alito pesante, sguardo cupo e tangente, come coloro i quali appaiono dotati di innata cattiveria, d'acida risposta, derisione e fulmineo sarcasmo a discapito del prossimo, come ai risentiti d'ogni sorta, gli ossessi e gli invidiosi, i gelosi, gli iracondi e i rabbiosi, come pure quelli che si accompagnano costantemente a pensieri negativi, andranno aiutati di modo che quelle forme pensiero, innesti di memoria od impronte senzienti, larve, possessioni e quant'altro che non sto qui a descrivervi, li abbandonino.

Se vi è sofferenza di natura elementare o elementale, essa deriverà principalmente e nella maggioranza dei casi dalla forzatura ingenerata dall'entità subentrata, come alle volte da quella che scappa, intrappolata fra i riflessi **dell'egO e dell'iO**, in condizione di **alternanza d'attrito**, che produrrà immancabilmente scintille fra le due entità, riscontrabili in effetti precisi e puntuali, tipici dell'interazione dei cinque corpi sottili, chiamati dagli antichi savi, "kosha".

Dai piani invisibili, quindi, sin giù verso la densità materiale, apparirà chiaro a chi ha esperienza della vita, l'effetto di talune metafisiche cose, che condensandosi, si trasformeranno in fisiche deformità, malattia o rigido impedimento, tic nervosi, insensibilità o paralisi, come pure paure, idee e forme pensiero squilibrate, blocchi o prigioni mentali, costrizioni e ricatti, sete di potere ed abuso del comando, solite frasi e storie ripetute a mo di cantilena, come un mantra, con chiunque, per attaccar bottone, o farsi difetto attraverso le scuse palesate per attrarre attenzioni e commiserazione, non dovute ed illegittime, dal momento che esse, così utilizzate non saranno funzionali che a trovare una eco negli altri, servendosi di una esca, per sottrargli energie, deviandone la psiche o creando onde e shock emotivi come fanno costantemente i media, definite suggestioni subliminali.

Gli spiriti erranti

Ove uno spirito vagante entra, se la cosa non si risolve presto, questo tornerà con gli amici, al fine di saldare quel legame, prima che l'attenta coscienza del malcapitato s'accorga che qualcosa non va. Allora, costoro, cedendo al richiamo delle memorie e dei ricordi, come pure alle lusinghe dei sensi, nel tentativo di permanere in questa dimensione, talvolta, attaccati ancora ai tangibili piani della materia, nel tentativo di protrarne il gusto, a seguito del loro inesauribile desiderio o attaccamento alle cose terrene, beni, averi e piaceri, adoperandosi assieme a trovare quella "forma confacente" che talune volte cercheranno di possedere congiuntamente, tenteranno ancora di fare ritorno in questo piano per approfittarne. E qui, scoprirà quello che si dovesse addentrare in cotale materia, che ove l'esorcista operava in passato, ora, lo psicologo e lo psichiatra hanno portato avanti quella cattedra, sebbene, penultimo il Mago e ultimi l'Esorcista nuovamente, saranno interpellati per risolvere la questione di nuovo, quando psicologo e psichiatra dovessero aver fallito.

Gli spiriti vaganti, che non muovono essenzialmente verso la luce, ma vivono e guardano di sguincio, secondo intenzione recondita, non cercano quasi mai di affrancarsi e sciogliere quei nodi ancora stretti delle loro incarnazioni terrene precedenti, perché ne vogliono ancora. Guarire, o liberarsi da questa o quella mancanza o malattia e risolvere la questione di quegli ami ancora impigliati o infilzati nel loro passato, è fatto

estremamente auspicabile che gli consentirebbe di prender la via del cielo, e cosa estremamente sgradita per taluni, ancora **assetati del sensuale contatto**, che ritornano in questo piano per abusarne ancora, legati a misfatti terreni irrisolti.

Le cattive abitudini

Facile perdere il pelo, difficile risolvere le cattive abitudini. Allora, cotali spiriti, “plasmando a foggia” di se stessi il malcapitato, gli imporrano le loro maniere, abitudini e stranezze, ancora “**alla ricerca di quel che vissero”.** Tutto a discapito naturalmente del poveretto e senza ricavarne un granché, giacché nessun cibo che ingurgiterà avrà alcun sapore per lui, essendo la struttura sensoriale sottile del "di là", altra da quel che offre, il "di qua", e non di certo consona a coloro i quali amano gozzovigliare ma ormai sono d’altra pasta sottile.

Si aiutino pertanto, quelli che lamentano tali **voci, allucinazioni e suggestioni sensoriali**, non attraverso la somministrazione del "Soma" che li renderà mansueti addormentandoli solo apparentemente, poiché tale costume ne farà una pensione per larve, spiriti e ombre senza terra, invitandone altri al banchetto. Si faccia di tutto per risvegliare quello che lamenta sconforto, aiutando la sua coscienza, attraverso la consapevolezza interiore, il giudizio, la condotta e la presenza, a innalzarsi al grado di autocoscienza, al fine di liberarsi di tale fardello, non solamente attraverso il rituale di Purificazione, che pure risolve, ma di modo che la cosa non si ripeta e in maniera esaustiva si eviti di riprodurre in futuro quelle stesse condizioni che hanno prodotto tal evenienza.

Antiche memorie

Imperativamente, andrà aiutato pertanto a ritrovare la pace e l'equilibrio, colui il quale chiede aiuto a gran voce, essendosi trovato a ospitare "altra” o molteplici “altre cose” da se, in se: che se queste si permetteranno di fare incetta di sensuale bottino e creare disordine a discapito della tranquillità del poveretto, posseduto cosi dalla follia altrui, gravi saranno le conseguenze.

Follia, che gli deriva solamente da quei costumi e forme che gli saranno entrate di forza, e temporaneamente, sovente, cercando di possederne il veicolo tutto, anche a suo discapito, e che se egli non si prenderà cura della cosa, si troverà in balia di un altro conducente.

Dare forma al corpo costa assai: specialmente se la cosa non nasce da un atto d'amore, ma da una volontà separata che risiedendo altrove, nella mente come nel ventre di quello spirito errante, lo trasformerà in un predatore. Ci vuole presenza. Mai assenza e attenzione costante. La psicologia spiega solo una parte. La psichiatria, nega l’aspetto di cui stiamo trattando, e lo facilita, ma non dobbiamo dimenticare che essa trae le sue origini e scienza, dal lavoro dei teologi del passato, che ancor oggi attraverso l’esorcismo, operano per riportare quiete ove sconfinamento ha avuto luogo.

E qui, non si vuole negare assolutamente la veridicità o validità dei diversi approcci, ma si vuole tentare di integrarli in una visione soggettiva/oggettiva e obiettiva. Come faccio a dir questo? Ebbene, se solo voi aveste visto con i vostri occhi quello che normalmente non si paventa al volgo, posso garantirvi che senza la dovuta stabilità mentale e preparazione, avreste già perso la ragione, pertanto vi consiglio il massimo rispetto e la totale apertura mentale.

Emanazione sottile di uno spirito muta-forma.

Si aiuti pertanto quello che subendo la flessione di un gravoso peso, si pieghi, e si sostengano amorevolmente le sue membra sin quando possano ri-acquisire nuovo vigore. Questa è l'amicizia.

Talune ombre, si aggrappano con forza alle forme lasciate, e alle volte, i fantasmi, creando massimamente disagio nei terreni, quando si comportano in modo fanciullesco ed involuto, producono vero e proprio scompiglio, panico e sofferenza, a causa delle loro infestazioni, che andrebbero risolte ed evitate il prima possibile. I calmanti, è evidente, non scioglieranno mai la matassa, mitigando appena la questione. La sola parola, senza la forza dell'intento, non condurrà a risoluzione la questione. Solo quando l'insegnamento avrà raggiunto le due parti in causa, allora cesserà la sofferenza. Temporanei palliativi di parte, dunque, senza un vero lavoro interiore, non produrranno che effetti limitati, privi di consustanziale evidenza.

“Spirito Celeste” assegnato a vegliare sui piccoli.

Drenaggio sottile

I fenomeni di possessione produrranno stanchezza, spossatezza e malattia, animo triste e depressione, assorbendo la linfa vitale di quelli che attraverso la paura a livello sottile, si troveranno a nutrire tali entità. Paure, sovente, che attingeranno direttamente dalle emozioni più basse e che si ricollegheranno al malessere o a qualsiasi sensazione forte, come gli shock, le crisi, i raptus e gli eccessi e le angosce di ogni genere. Massimamente, si dovrà porre attenzione alle “ingenerate cose”, nate sovente da altrui bisogno di esercitare un potere sulla mente dell’altro, facendone costrizione, castrazione e difetto, predisponendo colpe e labirinti atti a intrappolare, per poi castigare a ragione, secondo

programma.

Ora, va rilevato che “l’entità”, si servirà sovente dell’umana incoscienza del primo, per creare reazioni emotive interne ed esterne al contempo, nel secondo e i vicini, al fine di assorbire tutte quelle emozioni negative e reazioni, tese a richiamare maggiori attenzioni e nutrimento emotivo spremuto da chicchessia.

Colui il quale agirà con l’imposizione ripetuta, la rabbia, l’astio e il comando, allora andrà evitato, che esso produrrà negli altri ripetuta sofferenza perché già “quello” si nutre del dolore altrui, della sottomissione e dell’appagamento che deriva dal sadico istigare. Al che, è bene che colui il quale frequenterà tale persona “accompagnata”, distingua bene le cose, e cioè la natura distorta di modi e comportamenti, che sono da altrui interferenza. Chi sarà stato in grado di distinguere l’entità, per tempo, dalla persona cara, armonizzando e bilanciando le cose amorevolmente, non presterà “reazione” alle sue esche, come “ai dardi, agli ami e le lusinghe”, mitigando, arginando e infine allontanando quella cosa dai paraggi, che a ogni comportamento malsano, seguirà un numero maggiore di effetti, come nelle mosse degli scacchi. Come si giunge alla liberazione da tali interferenze allora mi chiederete! La risposta è semplice: Risvegliando la vostra e l’altrui coscienza.

Cavaliere del Tempio

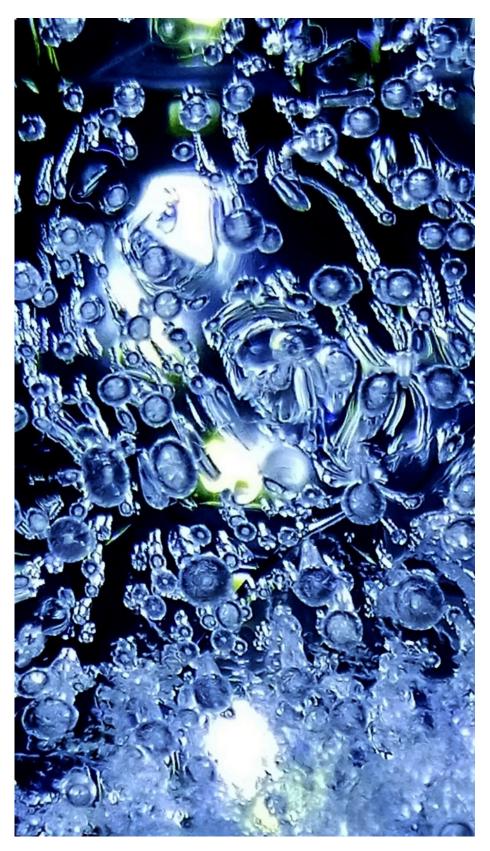
Colui il quale non faccia fronte per tempo al disequilibrio che avverte nella propria persona, cadrà. Chi gioca col fuoco, ne soffrirà pena. Si faccia fronte, con rettitudine, a tali deviazioni, esercitando la presenza piuttosto che prender parte alla pugna. Si respinga allora quella filastrocca che sempre ripetuta, non la farà cosa vera, ma incantesimo creato per abbindolare.

Fenomeni, normalmente collegati al fegato, come pure al sistema nervoso centrale, nella forma di flussi elettrici senzienti,

che si sovrappongono a quelli del circuito naturale per deviarne o alterarne gli impulsi, i potenziali, il ritmo e le scariche, sono quello che vedrete con i giusti apparecchi scientifici: ma non ne avrete bisogno, perché la coscienza vi avrà già dato risposta. In quel caso, semmai, confermerete la cosa in altro modo.

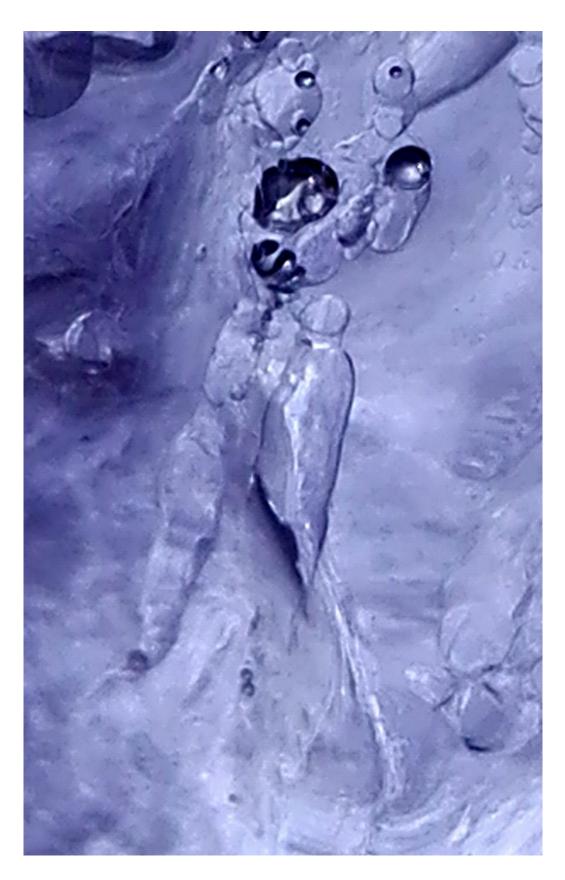
Alterazioni, sovente prodotte per via alchemica, o indotte da scariche di adrenalina, endorfine, e quant'altro, forzeranno spesso le cose, se doveste scegliere la sola via alchemica, a discapito dell'approccio integrato, poiché ogni droga che si utilizzi, produrrà dipendenza, interferenza e intossicazione, sovente a vantaggio di quei vampiri energetici e sottili, come di quegli alchimisti, ingordi e senza scrupoli, che si approfitteranno della questione.

Che ognuno tragga le proprie conclusioni. Non si giudichi alcuno, ma si riconoscano i pari in combutta, come quelli che si adoperano realmente, dai risultati prodotti.

Poiché non voglio addentrarmi troppo in dettagli al riguardo, circa le cose che accadono nei gironi bassi, lascerò cadere pertanto tale argomento, per concentrare questo scritto piuttosto sulla purificazione stessa e su come liberarsi da certi elementali.

Minuscoli in transizione

La Pace Interiore

Il raggiungimento di uno stato di pace interiore, in questi casi, sarà un fattore fondamentale. La meditazione come il silenzio mentale, la concentrazione, la preghiera o il mantra, recitati in silenzio, aiuterà assai. Non si dovrà in alcun caso cedere a provocazione, interiore o esteriore, ma si dovrà convertire in amore e compassione qualsiasi flusso emotivo derivato direttamente o indirettamente da re-indirizzamenti primari o secondari del sistema percettivo sensorio.

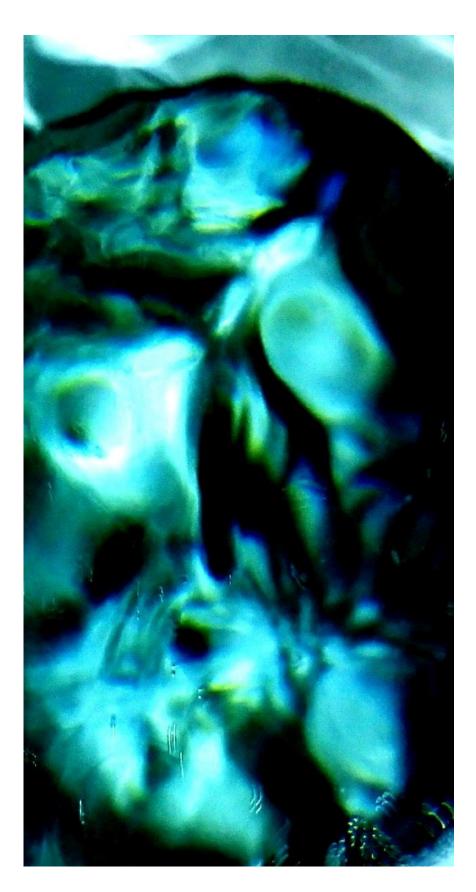
Tutti i livelli, da quello mentale, all'onirico, a quello astrale, causale ed eterico, potranno essere esposti a ingerenza e interferenza altrui, creata ad hoc, anche e sovente, attraverso il condizionamento di "taluni umani" utilizzati come "involucri" o "vettori fisici insospettabili". Tali figure, funzionali al raggiungimento di uno scopo e al controllo, non andranno distinte dall'infestazione tutta, poiché ne saranno il prolungamento, se già "l'egregora" avrà preso forma, e ogni cosa e accadimento, in virtù di questo, potranno essere la prosecuzione di quel campo di forza generato, creato, piegato e attivato per portare a se, e quasi mai, liberare, quello che ne sarà attratto, finendo presto preda nella tela del ragno.

Transdimensionale sottile

Gli Involucri

Non è raro, infatti, nei casi più gravi d'infestazione, incontrare tali involucri vuoti, al servizio di tali entità, come teleguidate e assenti, prive di espressione come di animosità, di sentimento, vera emozione e sguardo assente. "Involucri", senza anima, vacui, assenti e privi di scintilla.

Si presti allora la massima attenzione a non nutrire tali entità, poiché esse non faranno altro che cercare altro nutrimento, senza mai offrire del loro e ricambiare, ma risentirsi presto se le attenzioni saranno mancate. "Do ut des", è la saggia regola da mantenere al fine di evitare tali gorghi.

La giusta misura. L'equilibrio senza sforzo. L'armonia priva di dissonanza, li terranno distanti.

Si faccia quindi attenzione alla bellezza, che "troppa", è esca che distoglie. Si faccia caso a quello dall'aspetto normale, che inosservato, innescherà il problema. Si faccia caso a quello dall'aspetto sgradevole, che per forma assunta, avrà già scontato pena grande, e facilmente, potrà essere asservito a tali nefandezze. Insomma, si lavori sulla presenza tutta, affinché i diversi gradi dell'inganno, non aprano un varco nella disattenzione riposta verso le cose del mondo, il più delle volte, nelle vesti e attraverso l'esempio, la parola, l'azione, la condotta, il giudizio e la critica.

Elementale sottile

Gli elementali

Tali forme, di certo accessorie e funzionali, in fondo, se lo vorrete, saranno presto confermate dalla vostra rinuncia a nutrire quelli che avrete sfamato, e che vi si rivolteranno contro, non appena cesserete anche temporaneamente di nutrirli.

Se costoro cesseranno di essere in pace con Voi, privi del dono del rendere come del condividere, e reagiranno con forza alla nuova condizione, allontanatevi e astenetevi prestamente da tale frequentazione, anche solo temporaneamente da essi, per indagare e vedere la questione da un diverso punto di vista, prospettiva e condizione.

Assorbendo, i “vampiri energetici” attraverso “costoro”, dall'intero spettro delle frequenze emanate dai donatori quelle che gli convengono, si dovrà prestare attenzione per evitare che il loro campo di forza riduca coloro i quali vorrebbero aiutarli, a bambole di pezza o burattini, controllati dai fili di un burattinaio che si celerà sovente in quel corpo o li appresso, ma agirà attraverso la sua follia, le sue turbe, stranezze, vizi e caratteri distintivi tipici dello sconfinante. Non sia data alcuna importanza e attenzione a tali meccanismi, ed essi cesseranno nella maggioranza dei casi, in breve tempo, riportando tali questioni all’equilibrio.

Pacificato il cuore di taluni spiriti erranti, è bene ricordare che il loro legame con questo piano si dissolverebbe spontaneamente, se fosse compresa la funzione che li lega ai malcapitati. Non va dimenticato che due facce della medaglia la compongono. Soluzioni parziali, risolveranno parzialmente le questioni.

Giacché non siamo in grado di gestire uno stimolo prontamente per riequilibrare in tempi rapidi il flusso delle correnti degli elementi che ci compongono, come delle pulsioni e dei desideri personali che innescherà, che produrranno piacere o dispiacere, dovremo fare attenzione a che "azione, interazione e reazione", non ci producano danno.

I "Romani" chiamavano "larve" tali interferenze. Altri, "zecche", sebbene il nome di tali entità non abbia alcuna importanza, poiché non sarà esaustivo, ma puramente indicativo, essendo esse creature "sottili e muta-forma", e non certo definibili o descrivibili in modo appropriato da Noi nei limiti della fisica realtà in cui viviamo.

Si presti la massima attenzione pertanto "a come quel che piace alla larva", e "alle volte pure al soggetto", indirizzato verso un "appagamento temporaneo", o mosso verso uno stato di "annullamento artificiale", potrà essere gestito e controllato da tal entità/pulsione, sia essa derivante da condizione fisica, innesto di memoria, programma senziente o vera e propria presenza.

Ove ciò accada, sarà presente un'energia di legame, e questa "colla", o fluido, campo di forza, essudato, dipendenza o frenesia, che in parole povere prenderà qui la forma di un "vizio" o di una mania nel malcapitato che la ospita, sarà presente, evidente e ripetuta.

Sarà bene agire quindi con pieno discernimento, ragione e attenzione, al fine di comprendere quanto stia accadendo, di modo che si possa arginare il fenomeno, liberare le due parti dal mutuo incantesimo e consentire allo stato armonico di portare in risonanza gli esseri coinvolti nella questione.

E' al cessar degli indotti piaceri e dispiaceri, che l'entità se ne andrà, alle volte, da questo piano, altre, altrove a far danno. E' dal "controllo" delle pulsioni o emozioni che agiranno in Noi, che s'imparerà a gestire gli stimoli e i vettori che muovono all'azione, siano essi interni o esterni. Più avanti, questo processo sarà chiamato "attenzione", poi "presenza" e quindi "padronanza di sé".

Parlando di "ragione", ammesso che a questo punto si siano risolti i problemi legati al pregiudizio derivante dalla cultura, dalle idee come dalle convinzioni inculcate da un certo sistema di pensiero, apparirà chiaro il fatto che la "ragione" di cui parlo, è frutto d'opinata ragionevolezza fondata sulle esperienze della vita, piuttosto che una scienza, fondata su astrazioni non provate, di natura statistica, comportamentale o psicologica.

Cambiare punto di vista, prospettiva o angolo visuale, consente a quello che ha l'abitudine di affrontare lo stesso problema tutti i giorni allo stesso modo, di percorrere vie alternative che offriranno nuovo insegnamento e chiarificazione a quelli che delle rodate abitudini fanno una giostra.

L’ordine naturale delle cose è di cambiare incessantemente e rinnovarsi. Il divenire, muta e si aggiusta, a misura di quel che lo indirizza, e impigrirsi, da parte nostra o radicarsi a certune abitudini, non farà che rimandare il raggiungimento di una consapevolezza maggiore, schermata dall’idea di quel che si immagina essere “la verità, il concetto, il principio, o con la nostra stessa funzione o professione con la quale ci identifichiamo massimamente.

Facile a dirsi, ma difficile a farsi, è vivere secondo questo principio, rinnovandosi costantemente per far fronte ai cambiamenti che la vita ci propone. Questa via richiede un arduo lavoro, ma se consideriamo quanta illusione, abbiamo accolto per verità rivelata, ci renderemo presto o tardi conto che se un tradimento c’è stato, questo ha avuto luogo con il nostro stesso consenso.

Allora cosa ci insegna la natura? Cosa ci dicono gli avi e gli antichi testi? Poco e troppo condimento rovinano un piatto. Non “soma”, ma “coscienza, presenza e attenzione”, e una buona fumigazione che scaccia magistralmente quei parassiti che si attaccano alla pelle, alla mente, all’anima e ai corpi sottili.

Germi, batteri e virus, che non sono altro che creature senzienti., dotate di intelligenza e animate come ogni creatura, dallo spirito di sopravvivenza correlato alla “giusta misura”, che garantisce a tutti, allo stesso tempo, il piano dell’esistenza in questo o quel frangente temporale, spaziale e dimensionale,

andranno pertanto considerati al contempo come minuscoli, fisicamente parlando, e creature sottili, metafisicamente parlando. Non vedere quel che si cela all'occhio per misura, quindi, non ci esime dal farci i conti e dallo scoprire presto che essi informeranno le nostre abitudini a loro foggia, coma fa qualsiasi creatura che cerchi di prendere il sopravvento sull'equilibrio naturale delle cose.

Dal rispetto verso l'antica medicina, che nasce dal riconoscere i semplici e i principi, viene pertanto la salute del corpo e dello spirito, che non sono disgiunti, ma cosa unica. Essenze, profumi e sostanze naturali, che si utilizzano sin dalla notte dei tempi per guarire, curare e rimediare ai difetti del corpo, della mente e dello spirito, siano pertanto i benvenuti.

Sarà bene, allora, nel caso di riscontrata interferenza di tal tipo, prodotta da doppie, triple o multiple infestazioni, ricorrere a tali rimedi naturali, poiché la fumigazione, che libererà i principi fondamentali di tali sostanze, diluendoli nell'etere, l'aria, il vapore, e d'attorno, per permeare ogni cosa e penetrarla, riuscirà a operare ove la sola parola o convincimento, potrà agire.

Trattamento che potrete definire come omeopatico, se vorrete, atto a penetrare discretamente le dimensioni sottili per allontanare o risolvere prestamente quei problemi derivanti da con-causa naturale. Non dovremo quindi dimenticare che dalla scelta della giusta misura relativa, conseguirà la risoluzione del problema, secondo ragione e logica. Ci si rapporti quindi ad ogni ordine di grandezza noto e arcinoto, secondo giusta proporzione.

L'utilizzo congruo degli strumenti quali la preghiera, la meditazione e il raccoglimento, come qualsiasi disciplina che riconduca all'equilibrio, non farà che promuovere sinergiche risposte a molteplici e diversi ordini di grandezza, sempre relativi alla successione armonica considerata, secondo il

principio della continuità.

Il tempo della serenità

Dedicare a se stessi il tempo per vivere secondo il ritmo che siamo, è cosa salutare. La misura corretta s'impara quotidianamente. L'equilibrio è la chiave della salute. Quando si forzano le cose, la sarà presente lo sforzo. Ogni sforzo, produce sofferenza, quando il baricentro si trovi fuori dal corpo stesso, il desiderio sporga o l'intenzione risieda nell'illusione. Si segua il principio dell'equilibrio in tutte le cose ed entrambe le parti ne beneficeranno. La serenità è un grande tesoro. Non s'inseguano i sogni, ma si preservi la serenità guardandoci da tutto quello che ci distoglie da essa.

Chi segue questa via ha avrà accesso alla naturale risoluzione dei problemi. Questo è stabilire la pace nel cuore. Cambiare stile di vita, approntare un piano di lavoro spirituale e seguire almeno una disciplina atta a rinforzare lo spirito e dar spazio alla natura dell'anima che muove tutte le cose da dentro.

Sovente, ci dimentichiamo, o releghiamo in posizione subordinata, la nostra anima e con essa il nostro stato d'animo, alle dipendenze di un "Sé" acquisito altrove, e dal quale conseguirà l'elezione del "Me", quale immedesimazione di un "iO" fondato sul divenire attraverso la funzione atta a raggiungere nell'inseguire l'avere, piuttosto che risiedere nell'essere, secondo natura.

Si faccia pertanto attenzione a questo scambio, poiché nel gioco delle tre carte, è proprio lì che prenderà corpo la dimensione dell’incertezza, che garantisce a certuni quel margine di manovra atta a piegare la volontà altrui al loro volere. Non si chiami pertanto “lavoro” quello che spinge a deviare dalla propria natura, coscienza, consapevolezza e morale ma plagio, che svia o condiziona.

Non si dimentichi mai che "dallo stato del nostro essere" dipende il grado della nostra felicità (o infelicità), e che coloro i quali dovessero ritrovarsi a non avere più alcuna voce in capitolo circa i sentimenti provati, le scelte di vita, i percorsi da seguire, le decisioni da prendere, presto si ritroverebbero in trappola.

"La scelta obbligata", per quanto servita a modo, non produce mai libero fluire, ma solo forme di "accettazione condizionata", travestite da opportunità, sempre che uno accetti o meno di giocare al gioco delle tre carte. Qui, entrando il gioco "energie di legame", cosa evanescente per i gentili, o "gli invisibili vettori di comando" come nel caso degli oscuri, toccherà porre la massima attenzione a come certuni collegamenti avranno luogo o prenderanno forma, nella veste delle amicizie, conoscenze, incontri casuali o re-indirizzamento.

Sovente, maggiore sarà l'attaccamento dell'elementale alla persona e viceversa, peggiori saranno le condizioni dei due, ospite e veicolo. Quando uno spirito legato si trasforma in fantasma, **l'immagine dell'iO precedente** di costui, cercherà di sovrapporsi a quella del veicolo occupato, per plagiarla od impossessarsi dell'assoggettato, condizionarlo e sviarne il cammino verso le sue abitudini passate. Allora, la gobba dello spirito vagante, oggi in quello infestato che prima stava dritto, sarà presente piegando in modo evidente la postura di quello che ne è stato affetto, e col tempo e la frequentazione dei due, la

vecchia abitudine si manifesterà nel povero malcapitato.

Si deve sempre prestare attenzione a chi ci accompagna, poiché mentre siamo intenti ad amare, spesso non ascoltiamo, e non riceviamo secondo giusta misura, ma perdendo il baricentro, sporgiamo, e mentre siamo intenti a donarci, tutto si fa più pesante, le mansioni faticose e il fare congiunto, diviene il servizio di uno, mentre l'attrito che stanca, sfianca e corrode, quello che non vorrebbe più soggiacere a tale giogo. Insegna, la giusta misura, prima di ogni sofferenza, a quello che presta attenzione agli accadimenti.

In guardia

Intenzionalmente come pure per gioco o per semplice curiosità, non si faccia mai l'errore di sfidare l'invisibile, poiché esso se la potrebbe prendere a male e risponderci senza che Noi si possa in alcun modo prevedere come, da dove e quando ci renderà pariglia. A Noi dunque la scelta di seguire un approccio delicato con la serietà che ci vuole. Si ritenga cosa sacra tutto quello che trascende la forma, poiché invisibile ai nostri occhi, ma non per questo assente o non esistente.

Ecco perché, durante il rituale di purificazione, non dovremmo mai dimenticare che "il soggetto occupato", potrebbe improvvisamente dimostrarsi offeso, difendersi e reagire ostilmente alla liberazione, cambiando voce bruscamente, parlando altra lingua, xenoglossia, o compiendo atti, gesti e bizzarrie, che non solo ci confermeranno che il problema c'è, ma ci consentiranno allo stesso tempo di affrontarlo, mediando attraverso la nostra "coscienza espansa", per mezzo della parola, della ragione, della logica, e del senso comune, per far luce sulla questione ed aiutare le due distinte parti a migrare verso la luce, per ritrovarsi nella trasparenza e quindi scoprire da se quel che conviene fare, senza imporre "formula, magia o superstizione, ma coscienza".

L’ospite, allora, andrà fermamente richiamato al suo mondo, e attraverso la luce del cuore, il suo legame temporaneo e doloroso si dissolverà. Suvvia, sappiamo tutti che le quisquilie umane, sono beghe troppo insulse perché scomodino il diavolo in persona, e che quel che ci accade in questo piano, riguarda la dimensione che occupiamo, e non di certo, il “Logos in persona”, che trascende ogni nostra misura, fatta di parti, figuriamoci il pensiero stesso, che vorrebbe paradossalmente afferrare tale concetto attraverso lo strumento del “mosaico mentale”.

L’Officiante, pertanto, non parlerà così solo alla carne di quello, ma anche allo spirito dell’altro. Gli indichi la via della luce, attraverso l’Amore, la Compassione e la Dolcezza, e lo aiuti ad affrontare quel passaggio verso la sorgente che ha tanto temuto. L’abbraccio, gioverà ai presenti, e quindi qualsiasi cosa sia accaduta, andrà dimenticata compassionevolmente e trasmutata in comprensione, riserbo e intimo silenzio, fondato sul rispetto delle questioni personali, dei fatti propri e delle pene superate, quali residui del “tessuto karmico” da non sbandierare al vento,

ma custodire a insegnamento.

E’ imperativo pulire, di tanto in tanto quei luoghi che si caricano di sporcizia. La presenza di persone affette da risentimento, pregiudizi, odio o chiusura, assorbite da eggregore, deve sempre allertarci sull’esigenza di pulire quei posti, ove si manifesterà il fattaccio, se non vi sarà stata opera di elevazione e liberazione delle basse energie.

Dopo gli scarafaggi e i sorci, arriva la peste. Così, alla prima formica, si ottemperi alla pulizia. Dall’incosciente disattenzione e inconsapevolezza nasce malattia, attraverso la mala condotta o la nescienza. Vizi, stravizi e droghe, aprono la porta alle infestazioni. Capita che con leggerezza alcuni considerino l’andare alla deriva, una bella sensazione. Fatevi dire da chi ha affermato di essere in grado di gestire al meglio il pieno controllo della propria “deriva”, cosa è successo dopo.

Se uno si “assenta dalla propria coscienza” e qualcun altro vi sale a bordo, come accade per quel veliero abbandonato che si ritrovi alla deriva in mezzo al mare, presto costui potrebbe ritrovarsi in una posizione alquanto scomoda. Non si lamenti poi quello che ha seguito il cattivo esempio. Si viva in prima persona, non in seconda o terza. Uomo avvisato, mezzo salvato. Ecco cosa s’intende per "presenza". Quando dovessimo parlare di “dipendenza”, si consideri pertanto anche l’aspetto mancante, spesso celato, quale “movente assente”, che verosimilmente sosterrà la manifesta interdipendenza dei due piani.

Il soma tradisce quando uno si addormenta. Ecco perché si racconta che se uno non è pronto, è meglio non segua certuni rituali. I danni che ne deriverebbero non valgono la giostra.

Spesso le larve fuggitive, cacciate all'istante dalla soave potenza della fumigazione, quando abbandonano il corpo che le ha ospitate, come i topi, la nave, lo lasceranno cadere a terra

svenuto, come privo di vita, rigettato. Ciò è capitato, succede e potrebbe accadere ancora. Sarà cura dell'Officiante, come di coloro i quali hanno a cuore tale persona, sorreggerla, affinché non si faccia male, per abbracciarla prontamente se dovesse cadere. Si parlerà a questa nuova coscienza con dolcezza e al cuore direttamente, affinché fiorisca nuovamente la sua vera natura oltre le barriere della mente.

La liberazione

Nel caso in cui non Vi sentiste pronti ad affrontare una prova del genere, non esitate a chiedere aiuto. Toccherà stare vicini a questa persona, e preventivamente chiamare qualcuno che vi possa aiutare di cuore, un maestro iniziato, un saggio, un senziente, un mago bianco o un pastore, che sia preparato in materia e capace di affrontare tali evenienze senza esitazione.

Al termine della purificazione dei luoghi, l'Officiante si prenderà cura di ripulire ulteriormente ogni organo di senso o "cancello" del corpo, (tutte le aperture del corpo) a che i varchi vengano purificati ed in futuro restino inviolati.

Durante la liberazione, sovente prima della trasmigrazione, accade alle volte che un "tentacolo" cerchi di restare avvinghiato a qualcosa o qualcuno, un amo, un arpione, un’ancora, un gancio, in cerca di un appiglio, nel tentativo di restare su questo piano.

Monaco dei piani Xenodimensionali

Monaco dei piani Xenodimensionali

Si abbia massima cura a che ogni fluido, essudato, eiezioni, sudore, sputi, lacrime, muco e quant'altro, non insozzi il luogo, le cose e le persone, perché l'entità, tenterà di permanere anche a quel modo, verosimilmente, infettando fisicamente quei veicoli, che gli consentirebbero di permanere, anche e non solo nella forma vivente di un uomo, di un animale o una pianta, come pure di un idolo, un'opera d'arte o un oggetto caro a qualcuno, che un altro potrebbe inavvertitamente notare per falsa lucentezza e portare via con sé come un cavallo di Troia, come sovente capita per i vestiti usati, e in speciale modo per i cappelli come per le scarpe.

Tutto andrà lavato, disinfettato bene e i luoghi areati, aprendo gli scuri, affinché si fatta entrare luce abbondante e ristabilita l'armonia, la pace e il silenzio. Sarà bene che il giorno della purificazione una finestra luminosa sia lasciata bene aperta allo scopo di permettere e facilitare il ritorno dell'elementale alla sua dimensione.

La via del cuore

Nel tentativo di trascendere la parzialità dei singoli approcci, al riguardo della purificazione del corpo e dello spirito, non essendo alcun metodo in sé superiore all'altro, ma tutti, distintamente atti a raggiungere il medesimo scopo, andrà considerato il singolo approccio, come una linea guida relativa alla cultura del luogo, ma giacché l'intenzione è la stessa per tutti, e cioè la "liberazione" da fenomeni che per loro natura trascendono la dimensione del luogo, del tempo, dello spazio, dei costumi, delle lingue, e via discorrendo, pertanto cercheremo se possibile di non intervenire con preghiere, formule prestabilite, gesti, simboli, segni, icone, amuleti, talismani, mantra, sacrifici e offerte, "detti usuali", non solo se questo costume non abbiamo avuto modo di apprenderlo direttamente, ma agiremo attraverso la forza della nostra volontà, espressa per "puro intento liberatorio", non seguendo il copione, o rito di turno, con amore e fermezza in senso fraterno, materno, paterno e figliare, allo stesso tempo, poiché la veste che oggi portiamo, non vien da sola causa e conseguenza ma permuta e permane, cangiando a stregua dei riflessi sull'acqua.

Non si userà magia, e neppure incanto o scambio, né imposizione, costrizione, da parte di uno o più, dell'ospite, e non si caccerà quello spirito col suono di trombe, corni, tamburi

o grida, aspersioni, profumi o unguenti. Non si utilizzerà veleno o droga, medicina o sostanza atta a questo scopo sulla persona, ma si agirà per ferma e pura intenzione dal cuore elevando se possibile, il suo stato di coscienza.

Non s'invocheranno esseri celesti, angeli, entità o eggregore come non si pronuncerà il nome di alcuna potenza o "Dio" invano, poiché solo al nostro spirito cosciente potremo chiedere qual è la misura di quel che esso è in grado di sostenere. Che ognuno si adoperi pertanto secondo le proprie forze. Che ognuno riordini quel che ha reso caotico e dia una mano agli altri.

Pratiche improprie e lontane di vario esorcismo, adorcismo, scongiuro, saranno lasciate fuori da quest'operazione. Rimedi semplici o complessi che nascano delle superstizioni, come la contro-iettatura, contro-fatture e altri nodi o legamenti karmici, altresì, andranno evitati, in nome di quella purezza che nella dimensione del cuore non abbisogna d'altro, "amando".

I Cinque elementi, per sublimazione, attraverso la sola fumigazione, "ascendendo" e "disperdendosi" porteranno verso l'alto e la luce, l'entità, l'elementale, l'essere sottile o lo spirito in pena, facendo sbocciare nuovamente quel "primo fiore" che congiunge ogni creatura a nuova vita.

La mente, pertanto, non insegua inutilmente le speculazioni al riguardo, appresso alle infinite disquisizioni possibili, ma in letizia viva tale mistero del creato, cosciente della potenza dell'abbraccio amorevole che è natura superiore a ogni vana parola o seppur utile definizione. Qui, rappresento in sintesi tale fiore, per mostrarne la configurazione più semplice che gli si possa dare. Uno e Quintessenza allo stesso tempo. Spirito e diverse densità della materia. Terra, acqua, aria, fuoco e spirito, o etere, spazio o suono, come fu chiamato dagli antichi. Solida, liquida, gassosa, elettro-magnetica ed eterica, la sua manifestazione fisica.

Re di Luce

Essendo materia assai delicata e complessa, quella dell'Alchimia, non approfondirò in questa sede il discorso riguardante le "formule da utilizzarsi", poiché questa è scienza vasta e per addetti ai lavori, pertanto, vi prego di concentrare sulle purificazioni la vostra opera, e di fare uso sapiente di queste conoscenze per evitare tutte quelle frapposizioni e impedimenti che vi separerebbero dall'aiutare il vostro prossimo.

Come l'acqua lava, così la quintessenza spirituale che vivifica l'essenza, si fa fiore e frutto e seme, per raggiungere il cielo senza alcun mistero e farsi nuova vita. Akasha è il nome col quale gli antichi definivano questo luogo, Logos, che chiamai "Acqua di Luce", quando mi fu chiaro il fatto che "Luce e Acqua sono della stessa natura", ma ognuno può dare alle cose il nome che vuole, purché questo risuoni con la loro essenza.

Armonia ed equilibrio stiano sempre a cuore. Col giusto animo, ognuno può risolvere e prevenire semplici problemi come le questioni della vita. Come ci si lava quando si è sporchi, così si faccia con le cose sottili, ma "senza tocco", che quello pure impiastra, aggiunge e insapora.

Quando rammento che "non è necessario ricorrere all'utilizzo di formule antiche o complesse", relative ai diversi mondi e modi della fede religiosa, libri sacri, trattati e codici segreti, manuali occulti, e compagnia bella, poiché le soluzioni del cuore si rivelano sempre le migliori, non sto negando la loro funzione

o importanza, come pure il loro valore intrinseco, ma affermando che prima di loro il mondo è esistito egualmente, facendone pure a meno. E' difatti dalla comprensione di un puro intento superiore e sempre presente, che nasce la visione capace di accedere alla vastità del tempo tutto, non comparabile con alcun apparire episodico di qualsiasi prodotto della mente, di natura immanente, parziale e temporaneo. Ognuno, a suo modo, netta e purifica, secondo il luogo, con i semplici, che tutto possono se si sanno utilizzare bene, e acqua, sabbia, cenere, vapore, essenze, resine e vento, da sempre esistiti, fan certamente parte dei quei rimedi naturali ai quali oggi abbiamo preferito il sapone.

E' dalla forza di colui il quale si fa puro intento e che muove dal cuore, che si supera nello stesso tempo ogni sapere o sapienza particolare e divergenza. Com'é stato più volte dimostrato, il problema del dualismo, risolto attraverso una scelta, è cosa che negando la metà del tutto, è improponibile e assurda soluzione.

Imporre addirittura alla tessera del mosaico che abbiamo in mano, significato superiore al tutto, significa che non abbiamo capito nulla delle leggi dell'armonia e dell'equilibrio, e dai nostri modi, conseguirà difetto, secondo costume imperfetto, che corromperà similmente pure quelli risolvendo facilmente, assumeranno tali soluzioni o posizioni per vere, partecipando anche loro ai festini del girone.

Governi allora la propria carrozza quello che tende a correre appresso ai luccichii, e vada per i boschi in cerca di quelle resine che potranno aiutarlo.

Colui il quale ha smarrito il proprio cammino, lo ricerchi in solitudine, che il rumore non aiuta l'ascolto. Gli alberi, che la sanno lunga, gli parleranno silenziosi e gli offriranno, se si dimostrerà puro d'intento, soluzione. La metà che è in ombra di quel che conosciamo e dalla quale nasce il nemico stesso, è in fondo, triste conseguenza delle nostre cattive abitudini.

L'inganno

Saperi criptati, il timore della concorrenza, i testi sacri rubati, spariti e nascosti, facendo credere che erano andati distrutti: sempre la stessa storia, quella dell'adombrato, che visse "mal dicendo" per "dir" tacendo, all'ombra dei sepolcri, rintanato. Già una lezione sola, basta a condividere i principi, mentre due favoriscono il ministro. Che la Purificazione avvenga quindi al di là dalla barriera della parola, del pensiero, delle idee, dei precetti e dei preconcetti, come dei pregiudizi che minerebbero il gesto stesso, inficiando tale operazione.

I bambini sono in grado di praticare tali liberazioni con affetto ed effetto garantito, poiché per loro natura sono diretti e senza piega. Agli altri, occorreranno centratura, presenza, attenzione, moderazione e misura, equilibrio, pace interiore e calma, tranquilla disposizione e flessibilità, prontezza come saggezza e capacità di affrontare le cose inconsuete con intelligenza, una mente vuota, sguardo limpido e cuore grande, se basta.

Il pieno e il vuoto

Non esiste, infatti, solo quello che si vede, ma anche l'invisibile, che forma un tutt'uno con la nostra realtà, e dal quale non possiamo prescindere se desideriamo equilibrare il pieno e il vuoto, di modo che vivano in armonia. Questa dimensione invisibile è la "Talità", trascendente con-causa emanativa.

Come non arrecheresti danno a quell'uccellino che ti entra in casa, liberandolo subito, senza pensarci due volte, cosi agisci verso tutte quelle creature sottili che ti chiederanno aiuto. Usa dolcezza, comprensione, gentilezza e carezza, al posto delle emozioni più forti che non farebbero che alimentare il dolore, rendendo più vivida la sofferenza. Non indurre alcuno in reazione, ma liberalo da risposte incattivite. Sappi guidar verso la luce l'ombra che non consente, affinché cessi d'ostacolare .

Senza alcuna fretta tutto scorre e continua, mentre quello che impone discontinuità, va di fretta mentre si fa grande. Apri la finestra e che un nuovo respiro ti rinvigorisca. Cosi facendo rinascerai e comprenderai il miracolo della coscienza multiversale, quando intuirai e ti renderai conto che attraverso quella luce del cuore tutta transita.

L'universale, sebbene intenda, sottende, finendo vittima della sua singolarità, sempre superiore alle cose tutte. Ecco dove incontra il limite dell'esclusione che è cosa sua e peculiare. Ove la coscienza multiversale tocca, li è l'abbraccio e la condivisione, l'accettazione e la trasmutazione amorevole. Non per comando, ma fraterna relazione.

Il sogno

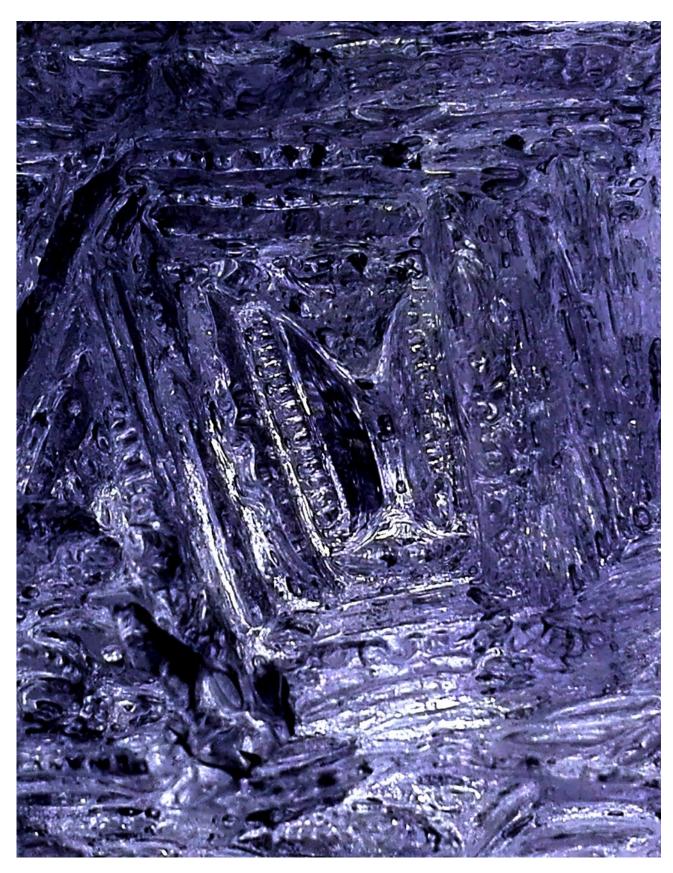
Comprendere la "chiave onirica" che offre alle infinite trasmutazioni che siamo, la possibilità di essere e trasmigrare da un mondo all'altro, oltre i limiti della nostra carne senza arrecare danno, usando presenza, coscienza e le dovute accortezze, è dato a ogni uomo che voglia ricongiungersi alla sorgente, poiché in sogno possiamo raggiungere dimensioni a noi prossime quanto distanti dalla sponda di questo fiume in un secondo.

Interpretare l'imponderabile, per sua natura non conoscibile o raggiungibile attraverso la dimensione del pensiero che ci siamo fatti qui, è altra cosa. Artificialmente, molti si son provati a cercare di indurre, creare chimicamente, alterare i loro equilibri per produrre un balzo, raggiungere lo stato d'imponderabilità per galleggiarvi, immaginando che a quel modo potessero raggiungere l'estasi o ricongiungersi al divino. Si rammenti che la coscienza non abbisogna di droghe. Colui il quale segue la via dell'intossicazione, danneggerà se stesso e certamente non praticherà la via della coscienza, ma quella del soma. La presenza fa la differenza. Lo strumento, in mano all'incapace, è cosa sprecata, figuriamoci i frutti di quel lavoro, rapportati alla mala intenzione. Il rispetto, consente, e da esso nasce stima e fiducia.

Dettaglio: Monaco dinanzi al Tempio della Porta Angelica

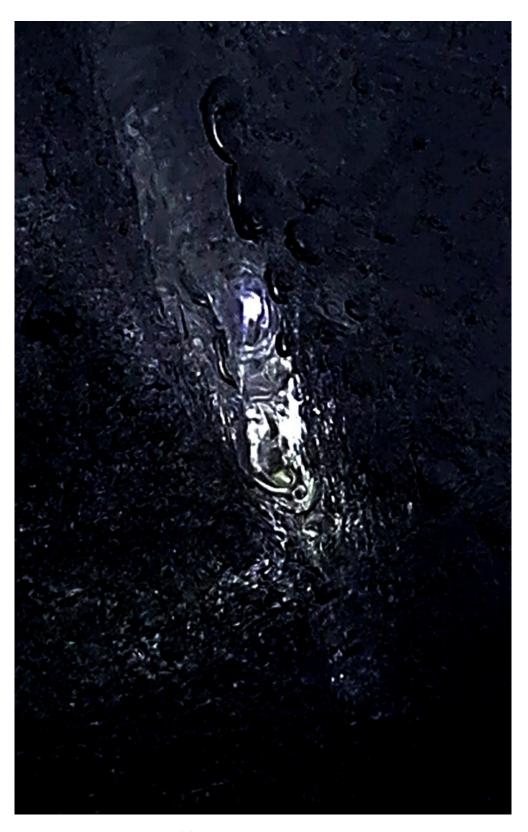
Le distrazioni

Così, se uno è vigile e non si fa distrarre da qualcun altro, vive appieno. Capita che vittima di un incantesimo, qualcuno si perda, e ritrovandosi da questa parte dello specchio, si aggrappi all’immagine che vede, ma che non è in realtà la sua vera essenza, ma il riflesso di un’effimera illusione. Svanisce presto allora l'immagine, come accade all'idea che uno s'è fatto di qualcosa, quando si rende conto della realtà illusoria di quella.

Ciò detto, purifica e consenti, per facilitare ogni transizione, senza farti barriera o impedimento, che morbido, è superiore, e rigido, è inferiore.

Monaco al Tempio della Porta Angelica

Capire e carpire

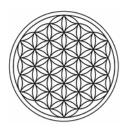
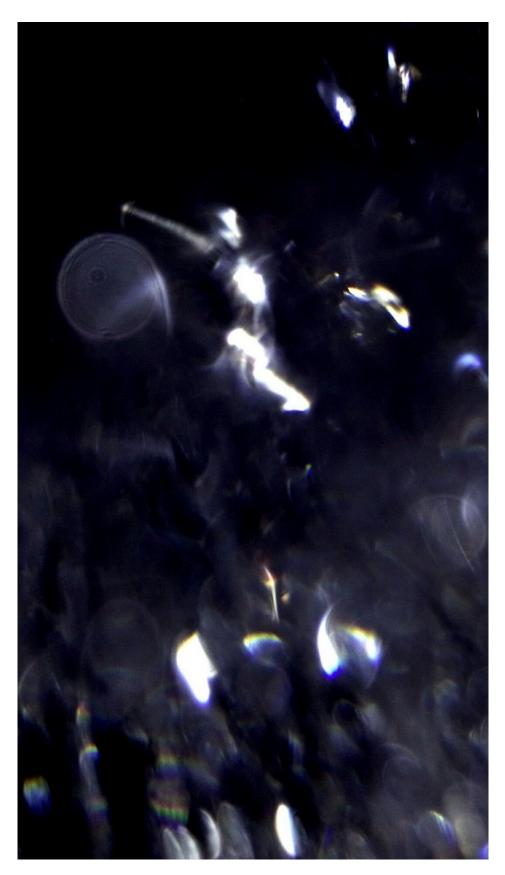
Non cercare di capire o carpire, ma consenti, che la verità trascende la tua misura. Sia quella di ciò che vedi e conosci, neghi e disconosci, come pure la dimensione in cui credi e che ti fai, attraverso la quale non puoi scorgere che l'immagine stessa di quel che magari sei, alle volte appari, ma troppo spesso, assomigli.

Rispetta l'interezza e non spezzare quel che non ha piega, perché la tua mente possa comodamente impadronirsene e metterselo in tasca. Tanto ti basti. Rispetta quel che non va toccato, scalfito, sporcato o fatto a pezzi, che la conoscenza dei segreti non viene dalla scomposizione delle loro parti costituenti per poi ricomporle a piacimento, né da operazione alcuna. La disposizione d'animo, conta più della veste, come il caparbio fa, che in vero si offre il doppio della fatica a raggiungere, poiché si è fatto sforzo e testardaggine.

Monaco in meditazione. Il Terzo occhio scorge, due raramente vedranno.

. **La giusta misura**

Accontentati, che la giusta misura è rara saggezza. Capita per elezione e affinità che due creature si incontrino, non si sa bene per quale motivo. Che un cane accompagni un uomo come se si conoscano da sempre, anche se il motivo di quest'amore non lo sapranno mai neppure loro. Allora chiediamo al destino di suggerirci la risposta, senza riconoscere o distinguere neppure la lingua in cui ci sta rispondendo.

Parte e paesaggio

Certune verità, dal nostro punto di vista, non le possiamo comprendere per via della nostra piccolezza, come talune illusioni, toccare con mano, per distinguere il sapore del rosso dal verde nei colori del miraggio. Siamo parte e paesaggio, eppure lo poniamo al di fuori della nostra sfera, facendo di noi stessi, separatezza. La manifestazione tutta è presente coscienza, misura, equilibrio e armonia. Ogni purificazione è un rito di passaggio. Ogni rinascita, una trasformazione che consente. Ogni risonanza una forma. Ogni atto di libertà una benedizione.

Lucciola danzante

Trattiamo quindi giustamente l'ignoto, affinché dalla nostra stessa ignoranza non derivi malasorte, ed evitiamo se possibile di sporcare il disegno che stiamo creando con le nostre mani. Gentilmente, rapportiamoci col modo, e consentiamo alle cose sottili di permanere nella loro dimensione, senza cercare di assoggettare pure quelle, che la padronanza, di certune cose, si fanno presto giogo, obbligo, prevaricazione e perdizione.

La grandezza delle cose invisibili

Ai megalomani lasciamo pure le loro manie di grandezza che misurandosi col mondo, o periranno o gli passerà. Avere coscienza ripaga sempre, e mi dicono che qui, oltre a quella, offrono gratuitamente pure il dono della memoria come del ricordo, e quello dell'esperienza personale che non possiamo dimenticare neppure se volessimo.

Dieci corpi, o stati, secondo la loro densità o rarefazione, compongono l'essere. Cinque essenze creano il mondo come appare nella fisicità. Ciò che si manifesta discende dalle dimensioni sottili. Nulla accade a caso ma deriva. Dallo stato di coerenza, le cose attingono forma, da quello d'incoerenza, la perdono. La vita è questo, mentre si evolve e muta, attraverso l'espressione temporanea di transienti. Ogni cosa a foggia di come il suo corpo sottile risuona, prende forma e la assume.

Angeli del Paradiso

La carezza

Quante volte serriamo così forte una cosa da dimenticarci di tutte le altre. Con forza strappiamo la nostra porzione, mentre ne vogliamo ancora, e ci ritroviamo, nel vizio, l'abitudine e la ripetizione. Dove è carezza la non c'è dolore.

Cangianti dimensioni, presenti, contigue e congiunte, ci fanno quel che siamo, sebbene troppo spesso neghiamo alle une come alle altre, spazio, per identificarci con una funzione, professione o qualcun altro.

Sono le astrazioni intangibili ed evanescenti, che assieme agli esempi, i desideri, e i benefici sperati, di questo o quello, comporranno le forme manifeste. Cause ed effetti, che legano i mondi sottili a quelli fisici, e che le menti minute o grossolane, faticheranno a vedere con chiarezza, per concentrare tutti i loro sforzi sul risultato, troppo spesso arrecando danno a se stessi e al mondo. Poca o nessuna coscienza nuoce. Troppa conoscenza accompagnata da altrettanta nescienza, fa anche peggio. La misura del tocco fa la differenza, il resto è buona tecnica, ammaestramento e ripetizione. L'anima muove, mentre il resto, riempie.

Privi di diffidenza

Se una sola di quelle parti integrate di ciò che siamo dovesse restare intrappolata in un luogo diverso da quel che frequentiamo, tutte ne risentirebbero al contempo. Non c'è alcun bisogno di descrivere la mancanza, poiché la conosciamo tutti. Allora, è bene che all'imporsi di un "iO", impariamo a divenire senza pena, mollando la presa, ascoltandoci dentro e in fondo al cuore, per consentire ogni cambiamento senza paura.

Farsi diffidenza come sentirsi differenti, è erigere mura a protezione. L'immagine che vediamo, sovente è il risultato delle nostre concezioni, illusioni perfette e coincidenti con l'idea che ci siamo fatti di qualcosa o qualcuno.

Il dubbio conduce all’incertezza, mente le domande e le nuove risposte, a riconsiderare l’esattezza dei nostri pregiudizi. Quando si prende coscienza dei propri limiti e imperfezioni, allora cresciamo e miglioriamo. Verso il mondo, ci facciamo tolleranza, verso l’altro, ascolto e intenzione.

In verità la misura delle nostre reazioni, ci insegna quanto è elevato il grado della nostra diffidenza o confidenza, e ci insegna quanto è rigida la nostra scorza. Quel che appare, si manifesta in corpo, pelle e guscio, in conseguenza. Per questo, colui il quale è presente, non finirà vittima degli incantesimi, ma li eviterà.

Dall’astinenza all'uso e all'abuso del proprio Io, che parrà ad alcuni pure privazione troppo grande, nasce il superamento del dolore, slegato dalla presa del dualismo, che sempre serra senza mai lasciar andare, tutto quello che gli capita a tiro; che offra sicurezza, da un canto, soffrendo però quello, d’infinita incertezza, per via dell'idea che il possesso venga “dal privare” il mondo di qualcosa.

Schiavo di questa miseria, allora è quello che si è già perso, e che di ogni avere, fa un tesoro da nascondere al buio e sottoterra: nero oro che adombra chi è attratto dalle cose oscure, tanto dal rincorrerle sino a dar loro modo di cambiargli la sorte.

L'altruista

… Come se un dio potente, eterno e onnipresente, temesse di perdere qualcosa o avesse ancora bisogno d'altro ancora. Che madornale cantonata prendono quelli che si nutrono di grandezza, vittime delle piccole cose. Che misera figura dinanzi ai doni del creato ci fanno costoro, che hanno preso il creatore per il padrone di tutte le cose e di tutti gli esseri, e in verità anelano essere quel dio. E come si guarda bene dal seguir tale "divina elargizione" quello che si è fatto totale appropriazione!

Avviene difatti, ve ne sarete accorti, il contrario di quel che si racconta, e che quel che consente, si nasconda, mentre la soluzione, che mai sarà esaustiva, consentirà al rimedio carente, di far nasce rinnovato affare.

Chi propone tacendo, non consente per dar spazio alla propria mercanzia. Se il creato fosse senza confine come dicono, essi si sarebbero già fatti altro, senza condizionare il mondo.

Quel limite allora, nasce in fondo dal muro che ci facciamo noi stessi, per impedire agli altri di raggiungere il logos, ove la misura della nostra incomprensione s'infrange, e che non è frutto della nostra immaginazione, proiezione o fantasie ma talità evidente.

Persona, in altre parole, “per suono”, e che risuona, e quindi risponde a questa o quell’essenza viva, che ha forma sostenuta dall’anima vibrante. Chi si fa altro da se, già ha smarrito la via.

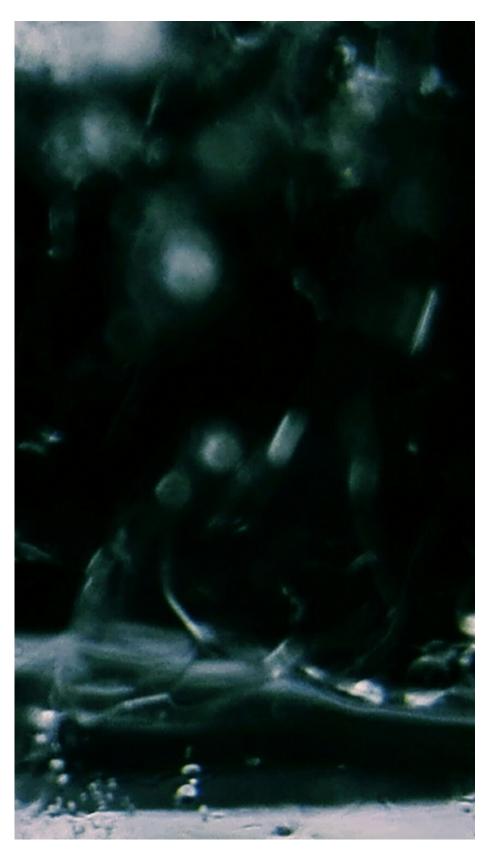
Sebbene quel che si muova o si veda, abbia forma, non l'avrebbe senza anima o campo di forza che la sostiene, eppure, lo spirito, trascendendo la “singolarità”, essendo muta-forma, vivificherà il molteplice nel particolare. Quando ci identifichiamo, pertanto, consideriamo questo o quell’aspetto, mentre lo spirito è come “acqua di luce”, che scorre e appare nella forma del contenitore che vivifica, e all’occhio di chi lo percepisce, secondo la propria sensibilità a immagine e a somiglianza.

La semplice via del cuore e del puro intento, al fine di Purificare il corpo e lo spirito attraverso un semplice atto d'amore, servizio e dedizione, è preferibile, quando porre attenzione al metodo, non fa che accentuare le differenze fra i rituali creando confusione, senza concentrarsi sull’armonia a vantaggio e beneficio della pace e della salute.

Il miracolo della creazione

Infinita dolcezza

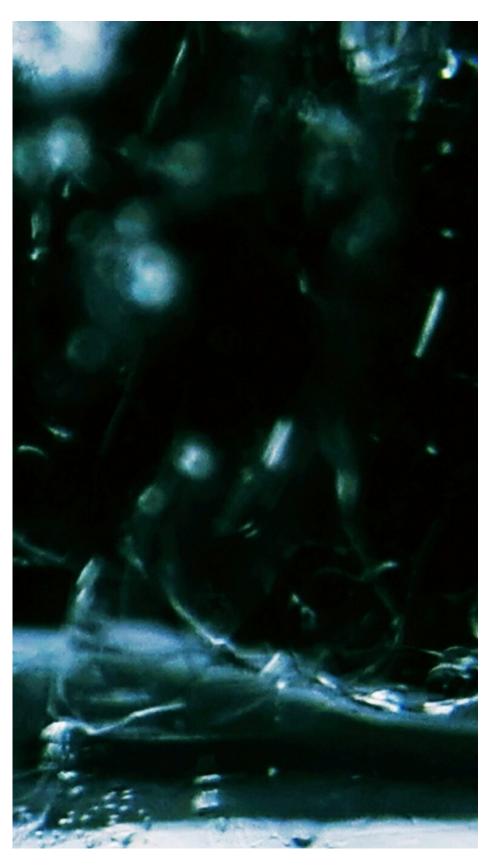
Come tanta dolcezza ci vuole per insegnare, praticare, condividere, altrettanta ne occorre per trascendere i propri limiti senza reticenza. Percorrere una via, senza vincolarsi ad essa, consente. L'apparenza che inganna, di nutre della forma che indossa. Andare, senza inseguire o farsi un'illusione, risparmia molte fatiche inutili. Essere senza ricorrere a plagio o modello altrui, altrettanto. Chi rinuncia al vantaggio, apre le braccia, mentre chi serra a se, si è già separato. Ogni impalcatura poggia, come ogni forma contiene quel che il suo vero nome sostiene.

Quand'anche legione dovesse creare confusione, il solo vivificare lo spirito con cui si fanno le cose, e l'animo stesso col quale le affrontiamo, ci donerà pace interiore, silenzio e armonia.

Trasmigrazione e rinascita. Tutto continua.

La coscienza rende evidenti le cose, nascoste, occulte e segrete, mentre “nascondere l'evidenza”, non fa che posporre malasorte, attraverso l’uso delle bugie e gli inganni. Colui il quale si fa forte diniego, vive con l'affanno, mentre quello che gioisce dei doni che il cielo gli ha dato, è già contento.

I puri, sovente ispirati, vivono appieno il respiro che sono, mentre coloro i quali indossano maschere e cambiano veste ogni giorno, pensando in un modo e agendo in un altro, han già accolto nella propria dimora le ombre.

Non si fa legione quello che si cura della propria pulizia e presenza ma pacifica evidenza. Non si fa infestazione chi riconosce i cattivi esempi e li evita. Le abitudini malsane, come il plagio, macchiano al tocco sottile. Ecco dove si aprono i cancelli che consentono “a questa o quella forma, per somiglianza e simpatia”, di entrare a portare sofferenza e dolore. Vigile coscienza ci vuole. Permanente attenzione e d’uopo. Costante discernimento quale necessario fondamento della via della rettitudine.

E’ tempo di essere nella luce, che quelle ombre apparentemente innocue, che sfiorano inavvertitamente, troppo spesso si aggrappano per poi gravare su questo o quello, rendendolo infelice. Sublimare incenso è cosa sana e liberatoria, specialmente se vissuta in piena e sincera coscienza.

Trasmigrazione e liberazione. L'Angelo Custode.

La droga che addormenta, purtroppo non risolve, che assopendo, essa consente egualmente alle ombre di offuscare la mente. Ci vuole dolcezza, ascolto e disciplina per restare centrati. Si sussurra appena l'intenzione pura del cuore, non si grida, né si utilizza la folgore sul corpo di quello per costringerne la mente. Ogni simbiosi è già accordo, quando il malato ci tiene perché gli fa gioco.

Si preferisca sempre la via spirituale a quella che fa di un problema, una scuola di pensiero, un ministero e un commercio, ingigantendo la cosa per farne dipendenza.

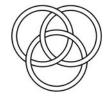
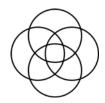
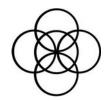
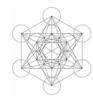
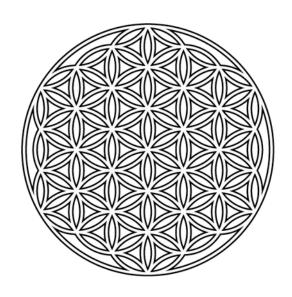
Liberi da tutti i mali.

Il Paradiso è dove la pace e l'armonia regnano: l'amore e la compassione portano luce. Siamo causa e conseguenza.

Il karma che si dissemina si raccoglie. Tanto vi basti.

L'alto e il basso fanno la cosa unica.

A voi, la scelta. Queste non sono solo parole.

E' la legge.

Jedi Simon

 Dello stesso autore, sono in corso di pubblicazione:
"Il bambino di Luce", "Sinergica Sincronica", "Il Sole è Trasparente", "Il pensiero sonoro", "V per Verità", "Acqua di Luce", "La rivelazione", "L'Invisibile apparente".

La preghiera Multiversale

Generativa. Transeunte. Trasparente.
Presente essenza evidente. Concezione immacolata.
Salda presa e soluzione.
Principio indeterminato, anelato non pensato.
Triplice corrente, unica sostanza onnipresente indefinita.
Madre intangibile priva di nome indebito.
Puro intento e direzione compresente.
Semplice causa, amore, carezza e dedizione.
Dono permanente, comprensione e rispetto.
Generosa sorgente, nuda verità, alba perfetta.
Sintesi armonica, sincrona sinergia e saggia pace.
Fermo fluire, spazio silente, onda permanente.
Libera, incondizionata, fugace essenza.
Raggiante emanazione. Sinestesi reminiscente.
Unitaria visione, monade multiversale, meraviglia.
Cuore puro, intenzione palese, verità inconfutabile.
Tempio armonico, anima viva, spirito radiante.

Rituale di Purificazione del Corpo e dello Spirito

Jedi Simon

www.jedisimon.com

jedisimon@gmx.com

Rituale di Purificazione del Corpo e dello Spirito

Nella fede dell’amore agisci in verità.